



I finanziamenti della comunità europea OBIETTIVO 5B

Una occasione di lavoro, per lo sviluppo socio-economico nel rispetto e valorizzazione del paese
ALBERTO SILVI a pag. 3

C'è qualcosa di nuovo nell'aria, anzi d'antico...

Clamorosa frattura fra i rappresentanti del centro ed i partners democratici
ANNA IMPERIALI a pag. 6

Lavoro sì, ma per pochi fortunati

L'amministrazione comunale, capeggiata dal PDS, si guarda bene dal rendere note le poche occasioni di lavoro per i giovani palombari
MARIO CATENA a pag. 9

Un concorso fotografico per ricordare Alessandro

Domenica 8 Ottobre si è svolta la cerimonia di premiazione del III concorso fotografico "Alessandro Mattei"
GIULIO PALUZZI a pag. 10



speciale politica

Questionario ed incontro politico: perché?

La redazione di Obiettivo ha organizzato per sabato 28 Ottobre un incontro-dibattito sul tema "Un anno dopo... bilanci e prospettive" sull'operato dell'attuale amministrazione. Contemporaneamente, per sondare gli umori della gente, allegato con questo numero del giornale c'è un questionario a cui si chiede di rispondere in modo anonimo e di riconsegnarlo all'edicolante.

'A Rattacascia

a cura di **Bruno Benedetti**

'A LADRINA

"E' viro! Prima che 'a chiudissiru puzzava che 'ccorava, ecco perchè me venne 'n capu de scrive 'ste quattro rime. Ma non è dittu che a chiudela fu 'na saggia decisiò. Non se po' fà a minu de 'na còsa necessaria como che quella de fa 'n bisognu. Sarria bastatu che chidunu 'gni tantu ghi iva a dà 'na polita, ma non succedeva mmai. Allora te poteva 'ccapità de reicce 'che ara vota, ce retrovavi sempre 'a robba tea, magari s'era seccata, ma sempre quella che c'ivi lassata un po' de giorni prima. Mo refunziona! Minu male! Amminu se chidunu 'a fà pe' i cantuni, sotto i sonarelli o ce 'nnacqua l'arburitti como hau fattu finende a mò, vordì che 'o fau pe' sfreggio e no perchè non ne po' più de trattenella. E' viro pure che 'u postu più commido pe' falla è a casa, ma unu 'na ladrina non ce va pe' divertisse e non tutti stau a vedà vecinu da fà a tempu a reportalla, specie se ccapita a 'che foresteru. Ho saputo che l'hau reccumidata, ma io 'ngura non ce revào, perchè penzo che me revennerria sotto u nasu a puzza de quando ce sò itu 'a lutima vòta prima che 'a chiudissiru.

"A LADRINA"

Tutti sapimo chedè 'na ladrina
'nze po' pretenne che 'dora de rosa
però sosci ... mannaggia la madina
guai se sta 'n piazza e te scappa checcosa

Quanno 'ncominci a scegne 'lla rampata
già senti che te tocca a trattenella
te 'rriva sotto u nasu 'na vampata
'a puzza fa rentorcinà 'e budèlla

Pò te returni a fà 'na passeggiata
stregnenno e cianghi e tenenno duru
aquandu senti che s'è ritirata

Cosci 'a reporti a casa sana sana
se si rrentratu loco sta sicuru
non te rescappa pe' na settimana

Buon compleanno, "Linea Obliqua"

Tra l'indifferenza dei palombari il Centro Sociale Autogestito "Linea Obliqua" ha ufficialmente festeggiato sabato 7 Ottobre il primo anno di attività.

articolo di GIUSEPPE SALVATORI

Lo scorso sabato 7 ottobre si è tenuta al Cavallino Bianco la serata d'inaugurazione del secondo anno di attività del centro sociale autogestito "Linea Obliqua". La serata è stata aperta dal gruppo rock dei "Blaze of rage", che hanno eseguito dei classici del rock, intrammezati da composizioni scritte da loro stessi; è giunto poi il momento cabarettistico della serata, curato dal talentuoso Mauro Paluzzi, che ha saputo ricordare, con la vena ironica che lo caratterizza, i suoi traumi giovanili. La serata è proseguita con un saggio di danza, anch'esso di pregevole gusto, eseguito, per lo "stupore" dei parteci-

panti, da Marco Tuccinardi e Serena Sabbi; a chiusura della serata è intervenuto il "Laboratorio Musicale Orto Dei Frati", gruppo reggae che ha presentato alcune composizioni musicali in lingua dialettale, molto apprezzati dai, purtroppo, pochi palombari convenuti nei locali comunali. Per la curiosità dei lettori de "l'Obiettivo" possiamo aggiungere che, malgrado la quasi totale assenza, tra l'altro ingiustificata, dei giovani palombari, il "Cavallino" è stato comunque frequentato, nella particolare occasione, da ragazzi provenienti da tutto il circondario, forse come ennesima riprova (vedi festival cinematografici, rassegne fotografi-

che, concerti) del quasi totale amorfismo degli indigeni. colgo comunque l'occasione concessami dalla redazione de "l'Obiettivo" per segnalare a tutti i lettori che, nel mese di novembre, presso il "Linea Obliqua" inizieranno dei corsi riguardanti, tra l'altro, chitarra e disegno, mentre è ormai iniziato il consueto appuntamento con i giochi di ruolo e le riunioni per l'autogestione del centro stesso. Nel salutarvi voglio ribadire che il c.s.a. "Linea Obliqua" è aperto a tutti e invito chiunque abbia delle idee o suggerimenti a contattarci in sede il mercoledì pomeriggio dalle ore 18 fino alle 20.

Obiettivo

Attualità, cultura,
informazione, spettacolo
a Palombara

Periodico Mensile Indipendente
Reg. Trib. Roma n. 306 del 16/6/95

anno I
numero 3
Ottobre '95



direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCO

direttore
DONATO RUGGIERO
redazione

ALESSANDRO ALETTE, FABIOLA
BELLONI, GIULIANO BELLONI, ROBERTA
BENEDETTI, MASCA D'IGNAZI, ANNA
IMPERIALI, GIULIO PALUZZI, ADELAIDE
SILVI, MASSIMILIANO SILVI, PIETRO
SILVI, MARCO TAMARRI.

collaboratori per
questo numero
THOMAS BATTISTA, MARIO CATENA,
DANIELE BRAVETTI, MARCO ORTENZI,
GIUSEPPE SALVATORI, BRUNO BENEDETTI

fotografie
GIULIO PALUZZI
grafica e impaginazione
MARCO TAMARRI

Stampato in proprio
in via Garibaldi n. 65

Finito di stampare il 19/10/95

Obiettivo è un giornale libero.
Tutti gli articoli, eccetto quelli della reda-
zione, sono stati scritti da privati cittadini
e pubblicati integralmente (limitatamente
agli spazi disponibili).
Per ogni commento o articolo di pubblico
interesse che volete sia pubblicato
scrivere a:

Obiettivo - C.P. 79
00018 Palombara S. (RM)

La collaborazione è del tutto volontaria e
gratuita. Gli articoli ed i servizi sono pub-
blicati a giudizio della redazione e
rispecchiano il pensiero degli autori e
degli intervistati, che ne rispondono
penalmente e civilmente.

Foto e manoscritti, anche se non publi-
cati, non vengono restituiti.



Editoriale

di DONATO RUGGIERO

Fino a qualche anno fa ogni cit-
tadino onesto pagava le tasse
allo Stato, che a sua volta ero-
gava parte del denaro raccolto ai vari
Enti Locali, tra i quali i Comuni, in base
a criteri ben precisi. Da qualche anno
lo Stato da sempre meno finanziamenti
ai comuni, permettendo in compenso a
questi ultimi di finanziarsi in modo auto-
nomo (vedi JCI, tasse sui rifiuti solidi
urbani, canoni acqua, ecc).

Cosa comporta questo cambiamento
per il cittadino-utente? Secondo il mio
parere oltre a pagare di più, dovrebbe
cambiare anche qualche cosa a livello
psicologico. Ora infatti ogni cittadino sa
di finanziare il proprio Comune, sa che
quei soldi che il comune spende sono
soprattutto suoi.

Questa consapevolezza dovrebbe pro-
durre almeno due conseguenze:
1) è più immediatamente percepibile per
tutti che chi non paga, o paga solo in
parte le bollette dell'acqua, la tassa
sulla nettezza urbana, l'ICI e tutte le
altre tasse comunali, danneggia e sfrut-
ta non lo "Stato", ma il parente, il vicino
di casa o anche solo il concittadino che
puntualmente paga tutto.

2) Sempre più il cittadino potrà preten-
dere, e giustamente, il controllo diretto
e non più mediato dell'utilizzo del "suo"
denaro da parte dell'amministrazione

comunale. Quindi non solo la conoscen-
za del bilancio, documento non proprio
molto comprensibile ai tanti non addetti
ai lavori, ma anche criteri e motivazioni
più precisi e puntuali sul perché di certe
spese, di certi costi, di determinati affi-
damenti di consulenze e lavori,
sull'urgenza o meno di certi interventi,
sulle congruenze o meno di prezzi, e
così via.

Forse è giunto il momento che ognuno
di noi non si senta più parte anonima di
un ingranaggio, ma parte viva ed
importante di una società, che dipende
soprattutto da noi per il suo sviluppo e
per la qualità dei servizi che offre alla
popolazione.

Da queste considerazioni deriva la
necessità per tutti di combattere e sdra-
dicare l'evasione fiscale comunale.

Tutti i partiti o gruppi che hanno parte-
cipato alle passate elezioni comunali,
avevano sul proprio programma come
obiettivo primario la lotta all'evasione.

Cosa è stato fatto? Cosa si sta facen-
do? Cosa si farà?

Aspettando fiducioso delle risposte,
vorrei solo ripetere ad alta voce che
pagare le tasse è un dovere di ogni cit-
tadino, ma è anche un suo diritto che le
tasse siano pagate da tutti.

Donato Ruggiero

La frase

"Non rimandare a domani
quello che puoi fare dopodomani"

Anonimo

a cura di Giuliano Belloni

IL CAPOLAVORO
SCONOSCIUTO

C'è un capolavoro sconosciuto che tutti inseguiamo
nella vita. Qualunque mestiere facciamo o qualunque
ruolo assumiamo.

Sin da quando ho cominciato a scrivere ho avvertito assai
vagamente, la presenza nel mio orizzonte, di questo capola-
voro nascosto. Ne parla Honoré de Balzac in un celebre rac-
conto che proprio questo titolo porta: "Le chef-d'oeuvre
inconnu". Molte volte ho sognato questo testo, ho sognato la
felicità che l'accompagna, il sentimento di eleganza, di
profondità, di verità e di grazia, di levità e di fuoco, di esat-
tezza e di invenzione che sottende ogni parola. Eppure, col
passare degli anni e con tutta una vita che passa, misteriosa-
mente, sotto e dietro le parole, a poco a poco questo capola-
voro sconosciuto comincia ad assumere un volto familiare o
quasi. Vicende biografiche spingono questo assoluto in una
cerchia di pensieri e di vicende più note, e può accadere,
come accade al noto protagonista balzachiano, che esso entri
a far parte delle idee per futuri quadri, futuri romanzi, future
opere poetiche. E tuttavia il mistero continua. Il capolavoro
sconosciuto rimane completamente sconosciuto e la trama e
i personaggi evidenziano la loro natura abissale. Ma credo di
sapere il perché.

Il capolavoro sconosciuto siamo noi stessi. Il capolavoro sco-
nosciuto vive in un registro diverso da quello dell'arte e
mostra ad un tempo l'anelito e il limite dell'arte stessa.
Io vivo quotidianamente dentro i miei particolari, la sintesi
mi è oscura, l'ultima parola su di me non è la mia. La mia esi-
stenza non è ancora compiuta, c'è dell'altro che attende di
manifestarsi. Lo stesso vale per gli altri. Ma quando anche
una luce definitiva venisse ad illuminare una persona, come
accade nell'arte, così da farci dire: "ecco, lui è quest!", non
tarderemo ad accorgerci che quella luce ha un valore univer-
sale, che la vita di quell'uomo, così illuminata, acquista un
valore che procede oltre il suo essere questo, e si spalanca ad
una comprensione che abbraccia l'intimità di lui e la mia
stessa intimità. Questa è infatti, la differenza tra il resto della
vita e l'arte. Nel resto della vita, la luce dell'insieme non eli-
mina la fatica di analizzare il particolare, e ogni particolare
va scoperto nel suo rapporto con la luce, tanto più quanto la
luce è già data.

Nell'arte, viceversa, i particolari rientrano spontaneamente
in quel rapporto, la luce li ha già scoperti, ed essi vivono di
questo salutare, ma limitato "già": quel "già" che, nel resto
della vita, è invece motivo eccelso di dramma e di profonda
inquietudine.

In tal senso, l'arte rende pallidamente visibile, come nella
proverbiale sfera di cristallo, ciò che il dramma dell'esistenza
promette e insieme nasconde.

Giuliano Belloni

Il Quaderno Smarrito

A proposito

Nella notte tra il 1° e il 2 giugno del 1970 moriva ottantenne
Giuseppe Ungaretti. Da quella data, la statura del personag-
gio e la sua figura si sono venute più che mai precisando. I
filologi ed altri specialisti hanno approntato edizioni critiche,
tavole di varianti e concordanze, ordinato carteggi, ma
sin'ora nessuno ha visto o letto una poesia che è intitolata
"Grecia 1970"

Questa è la penultima poesia scritta da Ungaretti, ma non è
presente in nessuna antologia. Io l'ho avuta perché il mio
amico Elio Fiore, figlio elettivo di Ungaretti, di Montale,
Sbarbaro, Mario Luzi, me l'ha donata.

GRECIA 1970

Atene, Grecia, segreto vertice di favola
incastonata
dentro il topazio
che l'inaerella

sul proprio azzurro insorta
in minimi limiti
per essere misura,
libertà della misura
libertà di legge che
a séliberi legge

sino al mare
dal cielo al mare
liberi l'umano vortice
la legge di libertà
dal mare al cielo

non saresti più, Atene, Grecia,
chi teme di dissennarti?
che terra della dismisura,
Atene mia
Atene occhi aperti
che echi aspirava
all'umana dignità
chi apriva gli occhi

ora, mostruosa accecheresti?
chi ti ha ridotta a tale,
quali mostri?

Roma, 12.12.1969

Le allergie: cosa sono e come si manifestano

Con questo numero del giornale parte uno spazio dedicato alle informazioni di carattere medico-scientifico, curato da due professionisti quali il dottor Daniele Bravetti e il dottor Paolo Santivetti. I nostri lettori potranno rivolgere domande o chiarimenti in merito a particolari argomenti, scrivendo a

Obiettivo - Salute
C.P. 79 - 00018 P.S.

I due medici risponderanno attraverso queste stesse pagine.

articolo di DANIELE BRAVETTI

Le malattie allergiche o allergopatie, che dovrebbero essere più correttamente denominate "sindromi allergiche", sono affezioni che si manifestano clinicamente con diversi quadri clinici, come riniti, asma, congiuntiviti, dermatiti, etc, che hanno tuttavia un comune meccanismo di insorgenza.

Nel suo significato originario, proposto da von Pirquet agli inizi del secolo, l'allergia andava intesa nel senso letterale come "reazione anomala" (dal greco allo = diversa e ergon = reazione) dell'organismo nei confronti di un determinato stimolo.

Attualmente, il termine di allergia deve essere inteso esclusivamente nel senso di "abnorme iperattività immunitaria specifica verso sostanze, estranee all'organismo, innocue per i soggetti normali".

Con il termine "anafassi" (ana = contro e fulaxis = protezione) vengono indicate invece alcune sindromi cliniche, sempre di natura allergica, di

estrema gravità come lo shock anafilattico e l'edema della glottide, in cui vi è pericolo di vita.

Le sindromi allergiche sono notevolmente frequenti ed in continuo aumento; un aumento che non è apparente, bensì reale, probabilmente in rapporto alle modificazioni qualitative e quantitative dei numerosi fattori ambientali, verificatesi negli ultimi decenni.

Infatti, attualmente risulta di molto aumentato il numero delle sostanze allergiche (cioè che provocano allergia), molte delle quali non esistono in natura (sostanze chimiche, additivi alimentari, fibre sintetiche), ed è aumentata soprattutto, la frequenza delle esposizioni ai vari allergeni (si pensi, in proposito, all'enorme consumo di farmaci). Vi è inoltre un aumento notevole di vari fattori predisponenti e concorrenti alla comparsa delle manifestazioni allergiche (ad esempio stati irritativi ed infiammatori delle vie aeree dovuti al fumo e/o agli inquinanti atmosferici).

Le più alte percentuali di frequenza delle allergopatie vengono segnalate nelle nazioni più industrializzate e a più elevato tenore di vita, e queste cifre aumentano progressivamente. Basti dire che 50 anni orsono negli Stati Uniti la frequenza delle allergopatie era calcolata in termini dello 0,5-1% della popolazione, mentre attualmente vengono segnalate percentuali del 15-30% ed anche superiori.

In Italia anche se solo negli ultimi anni sono state iniziate indagini epidemiologiche mirate, si può ritenere che il 10-15% della popolazione presenti

manifestazioni allergiche, di diversa entità clinica. Percentuali superiori sono riportate per altre nazioni europee (Francia, Gran Bretagna, Svezia ed altri paesi scandinavi).

Ancora oggi invece alcune indagini epidemiologiche segnalano una bassa frequenza di allergopatie nelle nazioni in via di sviluppo: se ne potrebbe desumere che le malattie allergiche siano affezioni legate, almeno in parte, alla civilizzazione ed all'industrializzazione, quasi una contropartita che l'umanità paga al progresso.

Le sindromi allergiche possono insorgere in qualsiasi età, anche se si osservano con maggiore frequenza nella seconda e terza decade della vita. In particolare nel 1° e 2° anno di età sono frequenti le manifestazioni cutanee, ad esempio da allergeni alimentari; a partire dal 2° anno divengono più frequenti le rinite allergiche e le sindromi asmatiche da allergeni ambientali (soprattutto da Dermatofagoidi), mentre la pollinosi compare, in genere, più tardivamente, dopo il 5° anno d'età.

Per quanto riguarda il sesso, vi è una lieve prevalenza delle allergopatie nel sesso maschile fino al 15° anno di età e sesso femminile in età successiva. A titolo di curiosità, può essere ricordato che le allergopatie non sono peculiari della specie umana. Infatti, manifestazioni allergiche analoghe a quelle riscontrate nell'uomo, si possono osservare, con relativa frequenza in varie specie animali (cani, gatti, bovini, ovini, etc) provocate da diversi allergeni (soprattutto pollini ed alimenti).

I finanziamenti della comunità europea: OBIETTIVO 5B

*Una occasione di lavoro,
per lo sviluppo socio-economico nel rispetto
e valorizzazione dell'ambiente*

articolo di ALBERTO SILVI

Chissà se anche da noi sono noti quegli "esperti in qualcosa", poco importa se di calcio, di medicina, di politica o di economia, che, pur diversi tra loro, si assomigliano tutti per un tic particolare?

Sono riconoscibili all'udito o alla lettura (ma quest'ultimi lavorano tutti al Ministero delle Finanze a redigere le spiegazioni per la compilazione del 740).

Perché a conoscerli ti fanno venire in mente quella barzelletta in cui gli ospiti di un manicomio si sganasciavano dalle risate al solo sentire un numero, perché loro, le barzellette, avevano catalogate, se le raccontavano così.

Ed allora quegli "esperti" si accalano per spiegare che "...il comma 8 del DL 310 è stato modificato dai commi 4 e 7 del DL 400 in modifica al comma 37 dell'art.5 del DPR 670 che però stravolge lo spirito della 763 che aveva portato la vera innovazione di quanto previsto fin dall'epoca della 1410, anche se la circolare 78/94 ha chiarito alcuni aspetti già emersi dalla prima stesura della 392/78..."

Sembrano proprio quegli ospiti del manicomio, sereni e contenti di parlarci tra di loro.

Ebbene, se anche da noi ce ne sono, gioiscano pure, perché nello strano universo delle sigle per numeri, è nata una nuova stella: **5B**.

In realtà la dicitura esatta sarebbe: FONDI STRUTTURALI DELLA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA, "OBIETTIVO 5B - SVILUPPO RURALE NELLA REGIONE LAZIO" e sta semplicemente a significare che l'Europa finanzia l'Italia con una serie di "obiettivi" di cui, il 5B è quello che interessa in modo vistoso la Regione Lazio con ben 273 Comuni interessati, di cui 85 nella Provincia di Roma.

Tra questi risulta Palombara S., come pure Marcellina, Sant'Angelo Romano, Mentana, Moricone, Montelibretti, Monteflavio, Montorio Romano, Nerola.

Direttamente coinvolti, in un territorio come il nostro, volenti o nolenti siamo quindi costretti a prestare una particolare attenzione sull'argomento.

La Comunità Economica Europea ha stanziato, per il quinquennio 1994-1999, degli "obiettivi" per il rilancio delle economie nazionali, tra cui il 5B che presenta delle storiche innovazioni rispetto al passato.

a) La prima innovazione sta nello "spirito" del finanziamento: non prestito o regalo all'economia nazionale, ma un contributo a fondo perduto per tutti quei Comuni e Territori che, sulla carta considerati "agricoli", non riescono a raggiungere un reddito accettabile con l'agricoltura.

Non un'elemosina quindi per le zone povere, ma lo scossone economico

perché colgano l'occasione di rilanciare le loro economie con iniziative non in contrasto con la destinazione agricola, ma di complemento ad essa.

Da qui il termine "fondi strutturali" per la realizzazione di "strutture" permanenti nel Territorio, in grado di integrare un'economia agricola inferiore agli standards.

b) La seconda innovazione sta nei soggetti interessati: non più imprenditori soltanto (e la memoria ci ricorda che nel passato erano sempre i soliti noti a beneficiare di contributi) ma Enti Pubblici, Enti Territoriali, Cittadini Associati, Piccole e medie Imprese.

c) La terza innovazione è che le possibilità di intervento abbracciano un campo vastissimo: dall'Agricoltura al Turismo, dall'Ambiente all'Industria e Artigianato, dalla Formazione di giovani disoccupati alla Cultura.

Eppure, finalmente, tutte le diverse facce tendono a valorizzare le realtà del Territorio, senza che la "cura" sia basata su un'unico canale, ma in una miriade di possibili attività che conducano alla sua valorizzazione ed al suo sviluppo. Il tutto teso ed indirizzato a promuovere e favorire un allineamento economico e sociale della nostra zona rispetto ai Paesi Europei.

Ma cosa riguarda, in termini di possibilità l'OBIETTIVO 5B?

Esso è strutturato in 3 ASSI portanti, suddivisi in SOTTOPROGRAMMI a

loro volta articolati in MISURE, come riportato nella tabella in basso.

Per ognuno degli interventi è previsto il finanziamento a fondo perduto, per l'importo calcolato con il Prezziario Regione Lazio, edizione 1990 incrementato del 20%, in una misura che varia da progetto a progetto, da un minimo del 20% ad un massimo del 100%.

Per tutti gli interventi è previsto un capitolo per spese generali di progettazione, direzione lavori e documentazione, non oltre il 10% del costo dell'investimento.

Altrettanto favorevoli risultano le misure di pagamento, che quasi sempre sono:

- 10% all'approvazione del "progetto";
- 50% all'inizio dei lavori;
- 30% durante i lavori;
- 5% al collaudo dei lavori;
- 5% alla chiusura della contabilità dei lavori.

Come dire che l'esecuzione delle opere approvate avviene senza l'affanno della ricerca di soldi, evitando di doverli "comprare" e quindi di dover calcolare, come invece sempre avviene nella nostra economia, un costo aggiuntivo per oneri finanziari.

Per ora, tanto per continuare sui punti essenziali della "5B" va ricordato che ogni progetto deve essere redatto completamente, con la parte relazionale che indichi quale intervento si intende operare, in che modo con l'intervento stesso sia possibile ipotizzare lo sviluppo economico, nonché il costo dell'intervento stesso.

I termini per la presentazione delle domande sono ogni anno, pena la non accettazione, dal

1 novembre al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si intendono eseguire i lavori. Come dire che se a Palombara si volesse realizzare un'opera nel 1996, la relativa documentazione deve essere presentata alla Regione Lazio tra il 1 novembre ed il 31 dicembre di quest'anno.

Questo, per grandi linee, l'aspetto formale dell'OBIETTIVO 5B, che per essere meglio compreso, sta a ricordare quel vecchio detto cinese: "se un

Struttura generale della 5B

Asse I) SVILUPPO DELL'ECONOMIA AGRICOLA E MIGLIORAMENTO DELL'HABITAT RURALE

Sottoprogramma 1) Diversificazione e valorizzazione delle produzioni agricole

- Misura I.1.1) Diversificazione e qualità delle produzioni vegetali;
- Misura I.1.2) Valorizzazione delle produzioni animali;
- Misura I.1.3) Valorizzazione delle risorse forestali;
- Misura I.1.4) Diversificazione delle fonti di reddito nelle aziende agricole;
- Misura I.1.5) Sviluppo sistema agriturismo.

Sottoprogramma 2) Infrastrutture agricole di base e miglioramento dell'habitat rurale

- Misura I.2.1) Valorizzazione delle risorse idriche;
- Misura I.2.2) Misure agroforestali specifiche nelle aree protette;
- Misura I.2.3) Infrastrutture rurali.

Asse II) ANIMAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' ECONOMICA

Sottoprogramma 1) Artigianato e Piccola Media Industria

- Misura II.1.1) Aree attrezzate, manufatti pubblici, impianti in comune, completamenti, collegamenti funzionali alle aree;
- Misura II.1.2) Aiuti agli investimenti- Imprese Artigiane;
- Misura II.1.3) Sostegno all'innovazione ed alla produttività aziendale;

Sottoprogramma 2) Sistema Turismo

- Misura II.2.1) Percorsi turistici attrezzati;
- Misura II.2.2) Sviluppo del Turismo nelle zone rurali
Potenziamento e Sviluppo del Patrimonio ricettivo, paracicettivo e delle attività collegate;
- Misura II.2.3) Promozione e commercializzazione dell'offerta turistica;
- Misura II.2.4) Realizzazione ripristino e miglioramento di complessi e spazi da adibire ad attività sportive;
- Misura II.2.5) Interventi sul Termalismo.

Sottoprogramma 3) Sistema cultura

- Misura II.3.1) Sistemi territoriali di servizi culturali;
- Misura II.3.2) Sistemi museali tematici e itinerari culturali.
Valorizzazione mura poligonali.

Sottoprogramma 4) Protezione e valorizzazione dell'ambiente

- Misura II.4.1) Sistemi per la riduzione degli impatti derivanti dai rifiuti.
- Misura II.4.2) Risanamento e monitoraggio atmosferico ed acustico.
- Misura II.4.3) Risanamento della qualità delle acque.
- Misura II.4.4) Disinquinamento e conservazione del suolo.
- Misura II.4.5) Interventi specifici per le aree protette.

Asse III) RISORSE UMANE

Sottoprogramma 1) Sistema formativo

- Misura III.1.1) Formazione risorse umane in agricoltura;
- Misura III.1.2) Formazione risorse umane nel settore artigianato e p.m.i.
- Misura III.1.3) Formazione risorse umane nei settori Turismo, Commercio e Cultura;
- Misura III.1.4) Formazione risorse umane su tematiche ambientali;
- Misura III.1.5) Sostegno all'apprendistato nelle Imprese Artigiane.

uomo che vive sul fiume ha fame e tuoi che migliori la sua condizione, non regalargli un pesce, ma una canna da pesca ed insegnargli a pescare".

Perché non è una caso che la Comunità Europea utilizza anche i nostri soldi oggi, quando le TV italiane parlano di borsa e di mercato come se questi fossero i termometri veri, mentre ognuno misura sulla propria pelle la disperazione di un lavoro futuro negato o l'inconsistenza sempre crescente di una busta paga sempre uguale e con la quale compri sempre meno cose.

E qualcuno dovrà pure spiegare perché lo scorso anno si sono dovuti restituire all'Europa almeno 44 mila miliardi di lire per soldi non spesi.

Non sarà anche colpa di chi non ha saputo o voluto informare, diffondere, creare un movimento perché anche i progetti finora considerati irrealizzabili possano da adesso apparire possibili?

Ed allora la scommessa "rivoluzionaria" sta nel rompere le uova nel paniere al "palazzo" facendo in modo che tutti: disoccupati, giovani che amano l'ambiente, piccoli imprenditori, artigiani, agricoltori, diventino, conoscendo, gli ideatori di iniziative da oggi non più teoriche, ma possibili.

Se tutti sapranno, sarà più facile ottenere che il 5B incida sul Territorio, non soltanto secondo le culture ed i disegni del "palazzo", ma in linea con la cultura, la fantasia ed il volere dei giovani, degli imprenditori e di tutti coloro che ancora amano sognare una ripresa economica in armonia con l'ambiente.

E senza che si continuino a seguire le logiche di chi "sfruttiamo i finanziamenti, visto che ci sono"

Perché sarà ben diverso, se fra 5 anni si potrà dire che nel Lazio si sono avuti 500 miliardi a favore di 5 imprenditori o se si saranno avuti soltanto 100 miliardi ma a favore di 100 cooperative di giovani.

Nel primo caso si avrà tutt'al più uno sviluppo "economico", ma nel secondo caso si sarà ottenuto un "risveglio" che possa far parlare di nuovo la storia che, per quanto riguarda la nostra zona, si è fermata al Ratto delle Sabine.

speciale politica

Questionario ed incontro politico: perché?

La redazione di Obiettivo ha organizzato per sabato 28 Ottobre un incontro-dibattito sul tema "Un anno dopo... bilanci e prospettive" sull'operato dell'attuale amministrazione. Contemporaneamente, per sondare gli umori della gente, allegato con questo numero del giornale c'è un questionario a cui si chiede di rispondere in modo anonimo e di riconsegnarlo all'edicolante.

articolo di DONATO RUGGIERO

Ho sempre detto e scritto che Obiettivo ha come finalità primaria quella di avvicinare la gente alla gestione della "cosa pubblica" e di conseguenza avvicinare gli amministratori alle esigenze della gente. In quest'ottica la redazione ha creduto opportuno prendere due iniziative: 1) Fare un sondaggio per conoscere in modo più immediato come ogni cittadino vede il suo rapporto con l'amministrazione comunale e cosa ne pensa del suo operato. Per questo motivo nel giornale c'è un foglio con alcune domande a cui si chiede di rispondere in modo anonimo e di riconsegnarlo all'edicolante.

Naturalmente questo non è, né vuol essere, un sondaggio scientifico basato su criteri precisi di campionatura della popolazione. E' solo un tentativo, che mi auguro sia positivo con una partecipazione convinta e numerosa, per coinvolgere tutti nel dibattito politico e per dare all'amministrazione la possibilità di conoscere in concreto i risultati del suo operato.

2) Organizzare un incontro-dibattito, con la partecipazione di tutte le forze politiche, sociali e culturali presenti sul

territorio sul tema "UN ANNO DOPO, BILANCI E PROSPETTIVE", che si terrà sabato 28 ottobre presso il Cavallino Bianco.

E' bene sgombrare il campo da possibili equivoci o malintesi. Non si vuole giudicare, né lodare, né condannare l'amministrazione comunale. Lo scopo di questo dibattito è solo quello di far dialogare la maggioranza e le opposizioni, perché tutti ne possano trarre vantaggio, soprattutto la popolazione di Palombara. Si deve smettere tutti di fare la politica della "mors tua, vita mea", cioè la "tua morte politica" è la "mia vita politica". Ci sono due modi di relazionarsi quando ci si trova tra più gruppi formati da persone con idee diverse e contrastanti: o mettersi in trincea e combattersi, con la conseguenza di portare "morte e distruzione" per tutti, vincitori o vinti. Oppure dialogare, cioè confrontarsi, magari scontrarsi, ma sempre per costruire qualcosa insieme. L'intenzione del giornale è quella di far dialogare ricordando che non si dialoga riaffermando solo e sempre le proprie ragioni. D.R.

C'è qualcosa di nuovo nell'aria, anzi d'antico...

Clamorosa frattura fra i rappresentanti del centro ed i partners democratici.

articolo di ANNA IMPERIALI

Venti minacciosi e rombi lontani che si fanno sempre più vicini a portare l'eco di una crisi che sta divenendo, man mano che passano i giorni, più acuta e lacerante.

A poco meno di un anno dalle ultime elezioni comunali, a Palombara la situazione politico-amministrativa è decisamente più critica che in precedenza, mentre l'aria si rende vieppiù irrespirabile e pesante.

I segni della crisi che sta lacerando l'attuale maggioranza politica si sono resi evidenti in più occasioni, e la coalizione nata per forza tra forze (scusate il gioco di parole) politiche storicamente contrapposte qui a Palombara, al solo scopo di ottenere consensi, è andata via via frantumandosi con il trascorrere del tempo.

Inevitabilmente, secondo le opposizioni, disgraziatamente, ci permettiamo di dire noi.

A ciò si aggiunge un immobilismo amministrativo che lascia perplessi anche i più irriducibili sostenitori e teserati di partito, un non decisionismo e un prevaricare di interessi e posizioni politiche che poco hanno a che vedere

con il bene e gli interessi della popolazione.

Dopo l'allontanamento di Enrico Gilardi, ex assessore al bilancio, dalla Giunta senza motivazioni abbastanza plausibili, si è verificata la prima grave frattura in seno alla maggioranza tra i rappresentanti del centro (Gilardi e Ippoliti) e i partners democratici (PDS e Patto, ex PRD).

Pur senza passare ufficialmente all'opposizione, di fatto l'atteggiamento in Consiglio dei due rappresentanti del CDU (ex popolari), ha collocato il centro in una posizione più vicina alla minoranza che alla maggioranza.

Le crepe e le incomprensioni tra le forze di governo si sono ulteriormente aggravate nel corso di questi ultimi mesi.

Da una parte il sindaco non ha nominato nel giro di breve tempo il successore di Gilardi alla guida di un settore delicato come quello inerente alla gestione del bilancio e programmazione economica, dall'altra le minoranze hanno cominciato a premere per giungere in tempi ragionevoli ad una soluzione, sia pure temporanea, conside-

rando che visti i problemi enormi ed obsoleti in cui versa Palombara, era assolutamente necessaria la presenza dell'assessore.

Da una parte il PDS, partito di maggioranza relativa, arroccato nelle sue posizioni senza possibilità di confronto con gli altri partners né tanto meno con le opposizioni (almeno queste le accuse rivolte dalle forze di minoranza), dall'altra la figura di un sindaco accusata di non autorevolezza, di essersi considerato un pò troppo al di sopra delle parti, tanto da non prendere mai (o quasi) posizioni autonome rispetto a quanto deciso dal Partito.

Una situazione non rosea, considerando che sono cominciate a giungere critiche anche dalla stessa base di elettori e simpatizzanti di partito.

Ad agosto da parte delle minoranze, visti i continui rinvii a nominare o quantomeno a considerare alcune candidature per il posto lasciato vacante, si richiede la convocazione di una seduta di Consiglio per fare un punto sulla situazione: Da parte del Movimento capeggiato da Catena si propone addirittura la formazione di

una sorta di "governo istituzionale", una Giunta formata da rappresentanti di diverse forze politiche, anche non in maggioranza, in grado di garantire la gestione amministrativa del Paese il tempo necessario per risolvere o almeno tracciare le linee risolutive, dei principali problemi che affliggono Palombara ormai da troppo tempo: recupero dell'evasione, funzionamento degli uffici, bilancio. Dopo di che si sarebbe sciolto il Consiglio e si sarebbe potuto andare alle elezioni con una certa tranquillità e serenità di giudizio.

Tentennamenti, ripensamenti, riunioni rinviate dopo essere state convocate: il braccio di ferro tra maggioranza e minoranze si è interrotto bruscamente alla fine di settembre con le dimissioni del consigliere Massimiani, uno degli ossi più duri e un oppositore irriducibile.

Una decisione sofferta alla quale il decano del Consiglio è dovuto giungere suo malgrado, "per l'atteggiamento di non apertura della maggioranza, la quale ha sempre, sistematicamente non preso in considerazione alcuna delle proposte provenienti dalle minoranze". Dimissioni che hanno inferto una grave ferita all'interno della minoranza. Finalmente il 30 settembre scorso è stato convocato il tanto atteso Consiglio. In realtà il punto clou della seduta, l'esame della situazione politico-amministrativa, non è stato discusso in quell'occasione, ma rinviato al 4 ottobre. Ufficialmente impegni irrogabili per l'organizzazione della Festa dell'Unità, in programma in quei giorni, presi dalla maggioranza dei

consiglieri appartenenti al PDS non potevano garantire la presenza del numero legale in una discussione così importante.

I maligni affermano che era un patetico modo per prendere tempo, non essendo ancora giunti ad un compromesso all'interno dello stesso PDS riguardo tale problema.

Il 4 ottobre, in una seduta infuocata durata quasi quattro ore, dove i veleni che stanno corrodendo questa amministrazione sono finalmente usciti allo scoperto, dove sono volate accuse reciproche su responsabilità e prese di posizione, in realtà non è stato deciso nulla. La provocazione di Catena e del Movimento di Proposta sono cadute nel nulla, e mentre Gilardi e la Ippoliti si sono schierati apertamente con l'opposizione, dall'altra il Patto dei Democratici aveva riaffermato in un comunicato il suo appoggio all'attuale maggioranza.

Appoggio che è stato tolto dopo i recenti episodi, spiacevoli e sintomatici della gravità della situazione, verificatisi il 15 ottobre scorso. La proposta del sindaco, presa autonomamente senza tener conto delle direttive della segreteria politica del PDS a quanto Della Rocca stesso riferisce, di affidare la delega ai LL.PP. al consigliere Bevilacqua, spostando Onestà, attuale assessore al ramo, al bilancio, ha scatenato il risentimento del Patto. Il 16, con una lettera indirizzata al primo cittadino, i rappresentanti del Patto, Benedetti, Onestà e Scacchi, hanno dichiarato di non appoggiare più l'attuale maggioranza, o meglio di

lasciare il PDS da solo al governo del Paese. Una lettera durissima, in cui vi sono accuse pesantissime nei riguardi del sindaco, il quale viene considerato alla stregua di un burattino senza capacità decisionali, e del PDS, che pur avendo sottoscritto degli accordi programmatici con i suoi partners al momento della competizione elettorale, non ha mai rispettato tali accordi, né le "più elementari regole di democrazia".

La situazione inizialmente sembrava irreversibile, l'unica alternativa possibile quella di sciogliere il Consiglio e andare di nuovo alle elezioni. Attualmente (19 ottobre) sembra invece che alla lettera inviata dal coordinamento politico del Patto non siano seguite le dimissioni dei tre consiglieri, ma ci sia stato un riavvicinamento e una revisione delle posizioni. E' certo tuttavia, che gli equilibri sono fragilissimi e che lo strappo non può essere ricucito perfettamente. La stabilità amministrativa di questo martoriato Comune è appesa ad un filo talmente sottile che basta pochissimo a distruggere una tregua assolutamente necessaria per continuare a sopravvivere. Palombara non si merita altre elezioni, ma non merita neppure un'amministrazione dove i giochi di potere e gli interessi di partito sono più forti del senso civico e della responsabilità per un buon governo. Speriamo soltanto che il buon senso prevalga, al di sopra delle differenze e degli antagonismi.

Anna Imperiali

28 Ottobre 1995 h17.00

ex Cavallino Bianco,

Palombara S.

incontro-dibattito sul tema:

**“Un anno dopo...
Bilanci e prospettive”**

**Quadro dell'attività svolta
dall'amministrazione comunale
ad un anno dalle elezioni.**

**Tutta la cittadinanza è invitata
a partecipare**

**Organizzazione:
Obiettivo**

Attualità, Cultura, Informazione, Spettacolo a Palombara

Attualità

Pagina 9 Ottobre 1995

Obiettivo

Lavoro sì, ma per pochi fortunati

L'Amministrazione Comunale, capeggiata dal PDS, si guarda bene dal rendere note le poche occasioni di lavoro per i giovani palombaresi.

articolo di MARIO CATENA

La piaga della disoccupazione non ha certo risparmiato il nostro paese. Le occasioni di trovare un lavoro sono sempre di meno, in un'area priva di industrie, con un settore artigianale in piena crisi e con un'agricoltura sempre più depressa. In un quadro così fosco è inevitabile che i giovani di Palombara guardino al terziario come all'unica fonte o occasione per "sistemarsi", come del resto è accaduto ai loro padri. Da un'Amministrazione Comunale, che si dichiara attenta ai problemi sociali (naturalmente sono solo parole prive di riscontro nei fatti), ci si aspetterebbe la massima pubblicizzazione delle poche occasioni di lavoro. Ed invece è vero esattamente il contrario. Durante l'estate la Provincia di Roma ha deliberato l'assunzione di 120 unità lavorative con il profilo professionale di "operatori scolastici". L'assunzione avrà luogo per chiamata diretta, attraverso la formulazione di una specifica graduatoria da parte delle Sezioni Circoscrizionali per l'impiego e l'Ufficio Provinciale del lavoro di Roma. Per consentire l'iscrizione dei disoccupati palombaresi in tale graduatoria la Sezione Circoscrizionale per l'impiego di Guidonia ha inviato una lettera al nostro Comune perché desse diffusione a tale possibilità di assunzione in ruolo. La lettera sembra essere arrivata il 4 agosto ultimo scorso e affissa all'albo pretorio sito presso l'atrio della sede comunale di Via Piave solo alle ore 13.30 del giorno 10 dello stesso mese; vale a dire l'ultimo giorno utile entro il quale gli interessati avrebbero dovuto presentare il cartellino rosa all'Ufficio di

Collocamento di Guidonia per l'eventuale iscrizione nella costituenda graduatoria. Per quale motivo l'Amministrazione Della Rocca abbia atteso l'ultimo giorno per informare i cittadini palombaresi di una così importante possibilità occupazionale è un mistero. Solo pochi fortunati sono riusciti a presentarsi all'Ufficio di Collocamento per essere iscritti in graduatoria; e guarda caso si dice, nei corridoi del Comune, che tra questi sembrerebbero figurare amici o parenti di membri della maggioranza consiliare. Una Amministrazione sensibile ai problemi occupazionali e che abbia a cuore gli interessi di TUTTI i cittadini di Palombara, e non solo quelli di coloro che hanno in tasca una tessera di partito, avrebbe dato il massimo risalto alla notizia, magari attraverso un comunicato da affiggere nei bar e nei pubblici esercizi, invece si è preferito far passare la notizia sotto il massimo riserbo. I consiglieri comunali di minoranza Massimiani Elido, Marroni Giancarlo, Egidi Armando e il sottoscritto, hanno presentato in merito, una interrogazione urgentissima il 09.09.1995, richiedendo di discutere dell'accaduto nella successiva riunione del Consiglio Comunale. Di acqua sotto i ponti ne è passata, di Consigli Comunali pure, ma nessuna risposta è venuta dal Sindaco. Alla faccia della trasparenza amministrativa. Cosa si nasconde dietro il silenzio dell'Amministrazione Della Rocca è un mistero; certo è che gli interessi di tutti i cittadini rappresentano l'ultima ruota del carro del programma amministrativo dell'attuale Giunta e della maggioranza consiliare che la sostiene.

ADICONSUM-CISL ED I LOCULI FANTASMA 2a parte

Breve riassunto della puntata precedente. Nel numero di luglio/agosto abbiamo posto all'attenzione dei nostri lettori la drammatica situazione degli oltre 50 cittadini che nel 1990 versarono ben 3 milioni per l'acquisto di loculi cimiteriali che non hanno mai visto la luce, perché nel frattempo la ditta scelta dal Comune per realizzare la nuova ala del cimitero è fallita. Dopo la mancata risposta del Comune a questi cittadini, che chiedevano in una lettera l'urgente realizzazione dei lavori, la controversia fu affidata al servizio legali ADICONSUM-CISL, che chiese un incontro con gli organi comunali competenti per giungere in tempi brevi alla soluzione della questione. Cosa è successo di nuovo in questi mesi? Il Comune ha contattato la ditta che avrebbe dovuto realizzare i lavori, ma essendo questa fallita non può adempiere all'impegno preso. Di conseguenza l'amministrazione stessa ha riconosciuto che questa non può essere la strada migliore da percorrere. La scelta appare dunque obbligata: il legale ADICONSUM-CISL invierà una lettera al Comune per chiedere la restituzione delle somme versate dai cittadini (che fine hanno fatto gli oltre 150 milioni incassati nel 1990?). Da un punto di vista economico la questione giungerebbe dunque ad una soluzione, resta certamente però il problema dell'effettiva necessità di una nuova ala del cimitero. (Fabiola Belloni)

RIDUZIONE TRIBUTI ICI E RIFIUTI SOLIDI URBANI

Il partito della Rifondazione Comunista, in una lettera pubblica indirizzata alle massime autorità cittadine, ricorda al sindaco e al Consiglio comunale che i termini per deliberare sia un aumento della detrazione ICI da 180.000 a 300.000 lire, sia la riduzione di un terzo della tariffa sulla nettezza urbana per le abitazioni con un solo componente, scadono il 31 ottobre prossimo. Tali riduzioni possono essere effettuate anche dai Comuni in dissesto finanziario.

AIUTO UMANITARIO PRO-BOSNIA

Il dottor Daniele Bravetti, con l'appoggio del sindaco e dell'intero Consiglio Comunale, ha iniziato una campagna di raccolta di denaro per partecipare all'iniziativa "Adottiamo un edificio", che consiste nel finanziare la ristrutturazione di un edificio in Bosnia, da destinare ai bambini orfani.

Il denaro può essere versato o presso lo studio medico del dottor Bravetti, in via Monte Nero, o sul c.c. n. 900/41, presso lo sportello di Palombara della Banca Popolare di Ancona.

Al termine della raccolta verrà presentato un minuzioso rendiconto.

FACCIAMO UN "PARCO NOMADI" A PALOMBARA!

L'area verde disponibile già ci sarebbe, certo bisognerebbe bonificarla, recintarla meglio e piantare qualche albero ombroso. Tuttavia la materia prima, i nomadi, non mancano, quindi con poco impegno, il progetto si protrebbe portare a compimento, anzi si direbbe che sia già in fase di autorealizzazione. Perché ormai, sempre più spesso, gruppi di nomadi scelgono l'area adiacente alla palestra comunale e confinante con il deposito degli autobus, per la loro sosta.

Com'è possibile che gli amministratori comunali non si siano accorti di questa opportunità, forse bisognerebbe suggerire l'idea in Comune, del resto anche i Nomadi hanno i loro diritti, anche se già si rendono conto di aver avuto molto da questa Amministrazione Comunale.

Non importa se il progetto andrà a scapito dei bambini e dei cittadini palombari che non avranno uno spazio verde pubblico a disposizione, non importa se alle porte di Palombara, al posto di un parco e di un giardino ci sarà un parcheggio per ruototes con annessa lavanderia per i panni sporchi. Del resto basta alzare lo sguardo o andare nella campagna più vicina per rifarsi la vista.

Con un "Parco Nomadi" tuttavia i cittadini avrebbero la soddisfazione, almeno questa, di veder realizzato finalmente e con poca spesa, un progetto voluto, pensato e deciso da questa Amministrazione Comunale.

(Giovanni Antola)

Un concorso fotografico per ricordare Alessandro

Domenica 8 ottobre si è svolta la cerimonia di premiazione del III concorso fotografico "Alessandro Mattei", patrocinato anche dal nostro giornale.

articolo di GIULIO PALUZZI

Tale concorso è stato organizzato dalla delegazione della Croce Rossa Italiana di Palombara, ed è stato dedicato ad Alessandro Mattei, che, come tutti ricorderanno era un giovane che faceva parte del gruppo pionieri della CRI palombari, appassionato di fotografia, tanto da farne il suo mestiere, prematuramente scomparso in circostanze tragiche. Questo il motivo fondamentale per cui i pionieri del nostro paese si sono attivati per organizzare un'attività che solo apparentemente sembra evadere da quelle che sono le normali attività di un gruppo di Croce Rossa.

In realtà in tutto ciò c'è una motivazione: tenere viva la memoria di questo ragazzo, significa denunciare fortemente che la società palombari è una entità vulnerabile, che va curata ed educata con una forte coscienza morale dell'intera cittadinanza. Questo è quello che il gruppo CRI, forte di una lunga tradizione di servizio nel tessuto sociale, ha voluto sottolineare ancora una volta con la sua attività.

L'iniziativa, a giudicare dall'elevato valore tecnico delle opere esposte, dal numero dei partecipanti e di foto provenienti da tutta Italia, e dall'entusiasmo degli sponsor che hanno permesso la puntuale realizzazione del concorso, ha convinto gli organizzatori a realizzare anche una IVa edizione nel 1996.

Dopo una laboriosa e difficile valutazione, la giuria ha assegnato il 1° premio

all'opera dal titolo PESCATORI DI SPIAGGIA, di un autore fiorentino. Tale opera rappresenta efficacemente la vita di una generazione di pescatori, fortemente condizionati dal legame tra il loro lavoro ed il mare. L'opera fortemente in tema con il filo conduttore del concorso, "L'acqua, elemento di vita", è stata scelta tra centinaia di altre bellissime fotografie.

Vale la pena di sottolineare che tra le foto segnalate di merito ve n'è una di un autore palombari.

Le foto sono state selezionate ed esposte in una mostra al Castello Savelli, contemporaneamente ad una mostra documentaria sugli antichi acquedotti romani nel territorio anienese. Durante la mostra il pubblico ha avuto la possibilità di emettere un proprio giudizio, segnalando la fotografia reputata migliore nel registro delle firme. Il premio speciale della giuria popolare sarà assegnato al termine della mostra, che nei prossimi giorni sarà allestita a Montelibretti e in altri comuni facenti capo al Consorzio Idraulico Sabino, maggiore sostenitore finanziario dell'iniziativa.

Alla cerimonia conclusiva hanno partecipato numerose personalità politiche e non, tra le quali il sindaco di Palombara ed alcuni esponenti nazionali della CRI.

Appuntamento dunque per il prossimo anno con la speranza che nel nostro Comune si moltiplichino sempre di più iniziative di questo od altro genere.

Quadro riassuntivo delle ultime delibere della Giunta Comunale

Delibera n. 613 del 30.08.1995

Spesa per l'assistenza dei minori Luigi, Angelo e Marisa Marroni. Lire 12.000.000 per l'anno 1995, con quietanza della Signora Daniela Liutina.

Delibera n. 617 del 30.08.1995

Liquidazione delle competenze al Commissario ad Acta Eugenio Dupiquer, nominato per la deliberazione del Conto del Patrimonio, per lire 470.025 per tre giorni di presenza presso il Comune di Palombara Sabina.

Delibera n. 620 del 06.09.1995

Liquidazione fatture alla ditta Alfatour per il trasporto alunni. Mese di Giugno. Lire 3.293.500.

Delibera n. 621 del 06.09.1995

PIM Lazio - sottoprogramma 3 misura I - Restauro, consolidamento statico e riqualificazione del Castello Savelli. Liquidazione quota parte competenze professionali per redazione progetto generale all'Arch. Lorenzo De Paolis. Lire 82.854.130.

(ndr La deliberazione è all'esame del CORECO per il controllo preventivo di legittimità. La stessa deliberazione, inoltre, è oggetto di esposto alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti per presunte illegittimità)

Delibera n. 623 del 06.09.1995

Liquidazione lavoro straordinario ai dipendenti comunali. Periodo marzo-dicembre 1993. Lire 23.440.585. (ndr Il Segretario Comunale ha evidenziato che gli straordinari non sono stati eseguiti nel rispetto del disciplinare vigente, per cui non era in condizione di procedere alla verifica degli stessi).

Delibera n. 624 del 15.09.1995

Votazioni del giorno 11.06.1995. Referendum Popolari: "Liquidazione differenza per adeguamento compenso orario lavoro straordinario al personale dipendente. Lire 2.998.088

Delibera n. 625 del 15.09.1995

Centro Diurno Minori: liquidazione compensi alla commissione di esame-colloquio per la formazione della graduatoria degli animatori del tempo libero. Lire 3.590.991.

Delibera n. 626 del 15.09.1995

Centro Diurno Minori: liquidazione spese per la realizzazione del corso CEMEA per animatori del tempo libero. Lire 3.570.000.

Delibera n. 628 del 15.09.1995

Inserimenti lavorativi in attività sociali: periodo settembre - dicembre 1995. Impegno di spesa per lire 33.800.000. Egidio Maria Rita, Benedetti Franca, Baldassarri Paola, Bevilacqua Roberto, Ippoliti Francesco, Garofoli Anna Rita, Tranquilli Giovanna, Orfei Marianna, Massacci Angela, Bevilacqua Anna Lisa, De Paolis Simonetta, Fabi Anna Rita, Meucci Anna Lisa, Gilardi Patrizia, Cipolletti Patrizia, Benedetti Rosella, Ciotti Rosamaria, Giovannetti Zelinda.

Delibera n. 635 del 15.09.1995

Presa d'atto proroga aspettativa non retribuita al dipendente Ludovisi Angelo.

Delibera n. 636 del 15.09.1995

Liquidazione compenso per lavoro straordinario ai dipendenti comunali - Periodo I semestre 1995 - Lire 14.138.559.

Delibera n. 637 del 15.09.1995

Liquidazione lavoro straordinario ai dipendenti comunali, mesi di Giugno e Luglio. Lire 2.639.422.

Delibera n. 638 del 15.09.1995

Impegno di spesa e affidamento fornitura materiale per corso fotografico. Contributo Provinciale di lire 7.000.000.

Delibera n. 639 del 23.09.1995

Intervento di Restauro al Castello Savelli. Approvazione perizia di variante di asse-

IL BALLETO DELLE BOLLETTE

Per qualche giorno ho avuto un atroce dubbio: sono un evasore della tassa comunale sul consumo d'acqua. Tutto ciò è cominciato quando non ricordando di aver pagato negli ultimi tempi bollette relative all'acqua, mi è venuto il dubbio di aver smarrito, o dimenticato in qualche cassetto, la o le bollette.

Ho un pò di confusione in testa: bollette che arrivano e non bisogna pagare, bollette che bisogna pagare una o due rate e poi si vedrà, bollette con ricorsi e controricorsi...

Però ricordavo bene, e mi giustificavo, dicendo che potevo star tranquillo perché le bollette non le avevo ricevute, e quindi ero un evasore "in buona fede". Poi invece pensavo che se non si ricevono le bollette, ero io che mi dovevo interessare comunque a pagare (secondo il modello delle bollette Telecom, per esempio).

Allora per risolvere il dubbio, mi reco all'ufficio comunale competente e scopro, con l'aiuto della gentile impiegata, che da un tabulato risulta che nel '92 non ho pagato, mentre da un altro risulta il pagamento per lo stesso anno (questa discrepanza, mi si dice, è dovuta al cattivo funzionamento dei computers). Comunque la gentile signora mi raccomanda che se ho la ricevuta posso fargliela vedere, così si elimina ogni dubbio.

A casa, dopo alcune ricerche, trovo le bollette pagate: una del 1991, e una del 1992. Da una parte questo mi tranquillizza, perché ho la ricevuta del 1992, dall'altra però ricominciano i dubbi: e il '93, '94 e '95? Cado di nuovo nella disperazione!

Mi precipito da un amico per farmi consigliare sul modo migliore per uscire da questa situazione critica per il mio orgoglio di cittadino onesto. E qui scopro una cosa ancora più sconvolgente, se possibile: non sono mai state emesse bollette per quegli anni. E allora mi domando: ma il Comune come fa a pagare il Consorzio Idraulico Sabino e l'ACEA? Da dove prende questi soldi? Ma, soprattutto, da dove toglie questi soldi? (Donato Ruggiero)

ATTIVITA' CENTRO ANZIANI

Sono terminate le manifestazioni estivo-autunnali organizzate al Centro Anziani con feste, balli ecc. Sono state anche raccolte lire 1.240.000 come adesione alla campagna pro-Bosnia "Adottiamo un edificio". Per il giorno 4 Novembre prossimo si sta procedendo all'organizzazione di una festa con la partecipazione di ex combattenti e delle scuole. Per l'occasione saranno raccolti anche tra gli alunni delle scuole fondi per aderire alla campagna pro-Bosnia.

"All'ombra dè cipressi"

"All'ombra dè cipressi e dentro l'urne confortate di pianto è forse il sonno della morte men duro?" Quante volte ho pensato al significato di questa frase e quante volte mi sono chiesta qual era la sorte dei nostri cari quando si allontanano definitivamente da noi. La consapevolezza delle molteplici risposte a cui ognuno dà la soluzione che meglio si adatta al suo modo di essere e di credere, cede di fronte ad un'unica realtà: per molte persone, saper che il proprio caro si trova all'ombra di quei cipressi dà un senso di tranquillità perché in un modo o nell'altro si continua ad attuare anche dopo la morte quella "corrispondenza di amorosi sensi" che vi era da vivi. Il fiore deposto, la cura della tomba, gesti ripetuti, rituali, perché no? Un bisogno di rincontrarsi qui in questo mondo perché è qui che vi è stata la certezza del primo. Cosa succede se siamo privati di quest'ultimo gesto? Cosa succede se un temporaneamente diventa "senza termine" come per i defunti "ospitati" nel deposito? o se l'"esplosione" di una bara impedisce l'accesso in una zona del cimitero, non per qualche giorno, ma per lunghi mesi (precisamente da agosto per il padiglione 1 zona levante) con noncuranza anche delle possibili conseguenze igienico-sanitarie che l'inadempienza in questo caso può comportare? Quale civiltà si può costruire su una tale mancanza di rispetto per il proprio "passato" e come si può pretendere che si rispettino i vivi quando si ha una tale considerazione per i defunti? (Olivia Mezzanotte)

stamento.

Delibera n. 640 del 23.09.1995

Intervento di Restauro al Castello Savelli. Il stralcio. Liquidazione competenza professionale per redazione progetto strutturale, Arch. Lorenzo De Paolis. Lire 8.845.306 oltre IVA e contributo CNPAIA. (n.d.r. La delibera è oggetto di esposto-denuncia alla Procura della Repubblica e alla Procura della Corte dei Conti)

Delibera n. 641 del 23.09.1995

Intervento di Restauro al Castello Savelli. Il stralcio. Liquidazione competenza professionale per aggiornamento Il progetto stralcio, Arch. Lorenzo De Paolis. Lire 10.010.837 oltre IVA e contributo CNPAIA. (n.d.r. La delibera è oggetto di esposto-denuncia alla Procura della Repubblica e alla Procura della Corte dei Conti)

Delibera n. 642 del 23.09.1995

Intervento di Restauro al Castello Savelli. Il stralcio. Conferimento incarico per collaudo statico all'Ing. Elio Ghimenti per lire 4.000.000

Delibera n. 643 del 23.09.1995

Intervento di Restauro al Castello Savelli. Il stralcio. Conferimento incarico per redazione certificato di regolare esecuzione all'Arch. Massimo Piacenza per lire 1.000.000.

Delibera n. 644 del 23.09.1995

Intervento di Restauro al Castello Savelli. Il stralcio. Approvazione terzo stato avanzamento lavori. Liquidazione III certificato di pagamento alla Ditta Edilumbra srl per lire 347.009.798 oltre IVA

Delibera n. 645 del 23.09.1995

Intervento di Restauro al Castello Savelli. Il stralcio. Liquidazione competenza professionale per Direzioni Lavori all'Arch. Massimo Piacenza per lire 34.492.661 oltre IVA e contributo CNPAIA. (n.d.r. La delibera è oggetto di esposto-denuncia alla Procura della Repubblica e alla Procura della Corte dei Conti)

Delibera n. 646 del 23.09.1995

Intervento di Restauro al Castello Savelli. Il stralcio. Liquidazione competenza per misure e contabilità all'Arch. Massimo Piacenza per lire 9.607.756 oltre IVA e contributo CNPAIA. (n.d.r. La delibera è oggetto di esposto-denuncia alla Procura della Repubblica e alla Procura della Corte dei Conti)

Delibera n. 647 del 23.09.1995

Intervento di Restauro al Castello Savelli. Il stralcio. Liquidazione competenza professionale per redazione perizia di variante suppletiva in corso d'opera all'Arch. Massimo Piacenza per lire 17.813.452 oltre IVA e contributo CNPAIA. (n.d.r. La delibera è oggetto di esposto-denuncia alla Procura della Repubblica e alla Procura della Corte dei Conti)

Delibera n. 666 del 29.09.1995

Intervento di Restauro al Castello Savelli. Il stralcio. Approvazione stato finale e certificato di regolare esecuzione. (n.d.r. Il Movimento di Proposta ed Azione Democratica ha chiesto il preventivo controllo di legittimità della deliberazione in quanto l'incarico per la redazione del certificato di regolare esecuzione risulterebbe assegnato in violazione delle leggi vigenti)

Obiettivo

La tiratura di questo numero è stata di circa 500 copie. Il costo di produzione è stato approssimativamente di lire 1.500 a copia sostenuto in parte per autotassazione dei costituenti la redazione, in parte tramite offerte dei lettori. L'ammontare complessivo delle offerte relative al numero precedente è di lire 80.000 circa.



a cura di
ALESSANDRO ALETTE

GIUDICE DI PACE ... TROPPO IN PACE

Forse non tutti ne sono venuti a conoscenza, ma anche nel nostro paese si è insediato il giudice di pace, più precisamente nell'edificio della ex pretura. Vediamo più da vicino questa figura, i suoi requisiti, le sue competenze, dal momento che nasce dall'esigenza di decongestionare la farraginosa macchina della giustizia, ma ancora pochi vi ricorrono.

La figura del giudice di pace, di importazione americana, è stata introdotta nel nostro ordinamento dalla legge 374 del 1991, ma gli effetti tale legge li ha prodotti solamente a partire dal 2/5/1995.

Entrando nel tecnico, il giudice di pace sostituisce integralmente la figura del conciliatore, è nominato dal Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio Superiore della Magistratura, tra i cittadini con laurea in giurisprudenza di età com-

presa tra i 50 e i 71 anni dotati anche degli altri requisiti previsti dalla legge istitutiva. Dura in carica 4 anni, prorogabili una sola volta. Gli uffici del giudice di pace hanno sede in tutti i mandamenti esistenti.

Egli esercita la giurisdizione civile e penale. In sede civile ha ampia competenza, sia con riguardo al criterio del valore che a quello della materia. In particolare sarà competente per valore:

- per le cause relative ai beni mobili di valore non superiore a 5 milioni, quando la legge non attribuisce tali cause alla competenza di altro giudice;
- per le cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, purché il valore non superi i 30 milioni.

Inoltre, qualsiasi ne sia il valore, è competente per materia:

- per le cause relative ad apposizione dei termini (ossia l'apposizione o revoca

sione dei confini di fondi) ed osservanza delle distanze stabilite dalla legge, dai regolamenti e dagli usi, riguardo al piantamento degli alberi e delle siepi;

- per le cause relative alla misura ed alla modalità d'uso dei servizi di condominio di case;

- per le cause relative a rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione, in materia di immissione di fumo, calore, esalazioni, rumori, scuotimenti e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità.

Per ciò che concerne la difesa con avvocato, nelle controversie del valore di 1 milione c'è la possibilità di difesa senza avvocato. Se si presenta però una istanza al giudice, previa autorizzazione, tale privilegio può essere esteso sino alla cifra di 5 milioni.



a cura di
ADELAIDE SILVI

L'ARTE, IL TURISTA ED... IL TRAFFICO

Il visitatore che giunge a Palombara si troverà immerso nell'arte e nella storia e dimentico del caos contemporaneo visiterà con stupore e meraviglia questi luoghi. Questo avrebbe potuto citare una locandina riguardante Palombara fino a qualche anno fa, ma oggi...? Oggi dovremmo scrivere: "Il visitatore si troverà immerso nel traffico e nello smog e preso dal turbinio del caos contemporaneo, non baderà a questi luoghi!"

Eh sì, perché, Signori miei Palombara assurge ormai a grande metropoli e come ogni metropoli che si rispetti ha i suoi vizii e le sue virtù: l'elenco delle virtù lo rimettiamo al vostro buon cuore, quanto ai vizii non basterebbero poche righe.

Per quanto attiene il problema traffico, ci rendiamo conto che è un argomento delicato e difficile da risolvere, tuttavia proviamo a descrivere una

situazione tipo. Prendiamo la storia del visitatore, deciso a vedere il nostro paese: egli tenterà innanzi tutto di trovare parcheggio, impresa che dovrà sembrargli fattibile fino a che non arriva in piazza, ma che si rivelerà ardua se non impossibile (a meno che non sia fortunato al punto di trovare qualcuno che lascia un posto proprio davanti a lui!). Poniamo che il visitatore sia come l'italiano medio, cioè sfortunato, e non lo trovi al primo giro, ritenterà. Con il secondo giro a vuoto (stradone-piazza -discesa) riterrà di aver espiato le proprie colpe: non sa però, l'ignaro, che intanto Palombara si risveglia dal suo torpore e come tante cavallette decine di auto si riversano in strada. Così a questo punto il "puverello" impiegherà dai venti ai trenta minuti per rifare il giro e per essere comunque più sfortunato di prima vista la concentrazione di auto-

mobili.

Se è ancora deciso a scendere in questo luogo di perdizione potrà fare due cose: a)- lasciare la macchina parcheggiata in seconda fila con il cane dentro; b)- parcheggiare così lontano dal centro che quando arriverà in piazza (stremato) sarà così tardi da non poter vedere e visitare nulla. Il nostro amico sceglierà l'opzione b- e quindi giungerà in piazza, farà una passeggiata con la moglie, i pargoli ed il cane, si domanderà perché tante auto e nessuno in giro (ma questa è un'altra storia) e poi tra lo stupore e la rassegnazione lascerà il nostro ridente e tranquillo centro per tornare a casa propria. Questa è chiaramente

una storia inventata, ma chi, pur non essendo un turista, non si è riconosciuto in quest'uomo e nelle sue peripezie?